

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Alessandro Cedraschi  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### **Interrogazione n. 104.21 del 20 ottobre 2021 presentata da Sebastiano Gaffuri e Claudio Isabella e cofirmatari e ripresa da Alessandro Cedraschi e cofirmatari Quando le recinzioni sono trappole letali per la selvaggina**

Signore e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva alcune questioni concernenti la posa e l'uso adeguato di recinzioni affinché non risultino pericolose per gli animali da reddito o selvatici.

#### **1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza della problematica? Esistono dei dati al proposito?**

Sì, il problema è noto. Le recinzioni trascurate, non controllate o non sottoposte a manutenzione sono un pericolo conosciuto per gli animali selvatici e domestici, sia in ambito agricolo e di allevamento, sia nei giardini privati.

Come ricordato anche nell'interrogazione, nel 2018 il Dipartimento della sanità e della socialità aveva emanato congiuntamente al Dipartimento del territorio il comunicato stampa "[Flexinet: una trappola mortale per gli animali](#)", per sensibilizzare la popolazione - in particolare gli allevatori - sull'uso corretto di questo tipo di recinzione. Il comunicato precisava che *"le recinzioni sono da controllare ogni giorno, devono essere posizionate tese e soprattutto elettrificate, minimizzando così il rischio che gli animali possano rimanere intrappolati nelle maglie. Specialmente per gli animali selvatici queste recinzioni, spesso ancora prevalentemente di colore arancione, costituiscono dei confini innaturali nel loro habitat. Nel peggiore dei casi si trasformano in trappole mortali anche perché gli ungulati hanno difficoltà a distinguere rosso, arancio e verde e quindi non percepiscono queste reti quali ostacoli. Ancora ultimamente si sono riscontrati casi di animali selvatici rimasti intrappolati in queste reti; nella maggior parte dei casi gli animali sono morti dopo aver lottato inutilmente, probabilmente per ore o giorni, per liberarsi. Invitiamo quindi tutti gli utilizzatori di queste reti a comportarsi in modo responsabile e a disinstallare immediatamente queste recinzioni, specialmente se non sono più elettrificate, nonché a conservarle in luoghi inaccessibili agli animali."*

Per avere un'indicazione quantitativa del problema si può fare riferimento ad un'indagine condotta nel 2020 dalla Protezione Svizzera degli Animali<sup>1</sup>. L'inchiesta ha permesso di stimare che in Svizzera ogni anno tra 3000 e 4500 animali selvatici trovano la morte nelle recinzioni. Il numero di animali feriti è probabilmente 3-4 volte superiore. Tra le vittime frequenti degli incidenti ci sono caprioli, cervi, camosci, volpi, lepri, faine, cinghiali, cigni e nibbi. L'analisi dei sistemi di recinzione ha rilevato che oltre il 70% degli animali sono morti nelle reti per recinzioni da pascolo. Va tuttavia precisato che il pericolo per la selvaggina è legato soprattutto all'utilizzo scorretto di queste recinzioni, non tanto al loro utilizzo in quanto tale.

**2. Se sì, come intende affrontare la questione? Non sarebbe ora di perlomeno proibire l'uso del filo spinato su tutto il territorio cantonale e non solo lungo le strade?**

Come già indicato, i rischi maggiori per gli animali sono costituiti dalle recinzioni mobili elettriche, meglio conosciute come flexinet. La ricerca promossa dalla PSA lo conferma:

*Percentuale di animali uccisi dai diversi tipi di recinzione – dati PSA 2019*

- *recinzione flessibile (flexinet) 74 %*
- *rete a nodi 6 %*
- *recinzione con fili litz 6 %*
- *filo spinato 1 %*
- *indefinito 13 %.*

Per questo motivo anche l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha emanato nel 2019 una serie di raccomandazioni ("Recinzione – l'uso corretto salva la vita agli animali selvatici"<sup>2</sup>) - per limitare al minimo gli incidenti.

La via più efficace per affrontare questo problema va ricercata nella promozione di un uso conforme. Nello specifico, una recinzione amovibile come una flexinet deve essere montata ben tesa e lasciata sul luogo esclusivamente finché adempie alla sua funzione. Se non utilizzata, deve essere smontata immediatamente e resa inaccessibile. Inoltre deve essere controllata regolarmente lungo tutto il perimetro: nella gestione dei pascoli, gli animali devono essere controllati ogni giorno e con pari frequenza devono essere controllate anche le recinzioni. Affinché siano ben visibili, è meglio utilizzare recinzioni di nuova generazione con fili di colori diversi, ad esempio blu-bianco, che la selvaggina riesce più facilmente a distinguere. Le recinzioni devono inoltre essere sempre elettrificate in modo da ridurre il rischio, visto che gli animali percepiscono la corrente elettrica e la evitano. Non andrebbero inoltre impiegate lungo i margini boschivi e i corsi d'acqua né in zone con frequenti passaggi di animali selvatici.

Per quanto riguarda il filo spinato, il divieto di utilizzarlo nelle recinzioni si fonda sull'art. 4 della Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn) e sull'art. 63 della relativa Ordinanza (OPAn) nonché sul piano cantonale, sull'art. 142 della Legge di applicazione

<sup>1</sup> Le recinzioni sono un vero pericolo per gli animali selvatici, articolo di S.Furrer, Animale selvatico 1/21 <https://www.tr-ada.ch/it/categoria/animale-selvatico/226-le-recinzioni-sono-un-vero-pericolo-per-gli-animali-selvatici> (Si tratta della stessa indagine riportata nell'interrogazione)

<sup>2</sup>[https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/tiere/nutztierhaltung/merkblatt-weidezaeune.pdf.download.pdf/Merkblatt\\_Weidez%C3%A4une\\_Januar\\_2019\\_IT.pdf](https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/tiere/nutztierhaltung/merkblatt-weidezaeune.pdf.download.pdf/Merkblatt_Weidez%C3%A4une_Januar_2019_IT.pdf)

e complemento del Codice civile svizzero (LAC) che vieta lungo le strade pubbliche l'uso di mezzi di cinta che possono ferire gravemente uomini o animali.

Oggigiorno in Ticino il filo spinato non è più utilizzato attivamente per delimitare le aree di confinamento di animali da reddito, anche se sul territorio sono ancora presenti delle recinzioni di filo spinato. Qualora vi fossero ancora fili spinati installati è necessario rimuoverli, soprattutto se a confine con delle aree boschive.

**3. È già successo che vi siano stati degli interventi per animali intrappolati? Quale ufficio cantonale interviene in questi casi? Risultano delle contravvenzioni comminate al proposito? Quante? Su quale base legale? A quanto ammontano?**

Sì, succede che l'Ufficio del veterinario cantonale sia puntualmente sollecitato per soccorrere un animale selvatico intrappolato. Interventi di questo tipo sono generalmente svolti in collaborazione con l'Ufficio della caccia e della pesca. Anche le Società protezione animali sono spesso chiamate ad intervenire.

Se un animale muore a causa di una recinzione montata e impiegata in modo erraneo, il proprietario della struttura può senz'altro essere perseguito penalmente. Anche il ritrovamento di una flexinet abbandonata può dar adito a sanzioni, perché comporta un rischio ipotetico. Le disposizioni penali di riferimento sono gli art. 26 e 28 LPAn. Obblighi di uso corretto delle reti flexinet e relative sanzioni penali sono ribaditi anche nelle disposizioni dell'Ufficio del veterinario cantonale concernenti l'alpeggio e il pascolo comunitario.

Non vi è una raccolta sistematica dei dati sulle contravvenzioni rilevate e perseguite in relazione a queste specifiche infrazioni.

**4. Risulta che il Cantone abbia sussidiato la posa di reti elettrificate, in particolare nell'ambito della limitazione dei danni causati dalla selvaggina (misure di prevenzione secondo il RLCC)? Se sì, non sarebbe il caso di non più sussidiare, in qualunque ambito, la posa di questo o di ogni altra recinzione pericolosa?**

Nell'ambito della prevenzione dei danni causati da animali selvatici alle colture e agli animali da reddito, la legislazione federale e cantonale sulla caccia prevede effettivamente la possibilità di sovvenzionare a vario titolo tutta una serie di misure. Tra queste pure l'acquisto di recinzioni mobili (flexinet). Come indicato nelle risposte precedenti, il pericolo per la selvaggina è legato soprattutto all'utilizzo scorretto di queste recinzioni, non tanto al loro utilizzo in quanto tale. Queste recinzioni sono inoltre utilizzate come uno dei metodi di prevenzione per la protezione degli animali da reddito nei confronti dei grandi predatori. Sotto questo profilo sarebbe quindi controproducente rinunciare all'erogazione di contributi per il loro acquisto. Infine va rilevato che questi sussidi sono disciplinati in primo luogo sul piano federale, per cui la loro soppressione presupporrebbe una modifica della legislazione federale sulla caccia.

**5. Il CdS prevede di adottare delle norme cantonali in materia che definiscano l'uso appropriato delle recinzioni a tutela della selvaggina?**

**6. Se sì, quali sono le modalità (ad esempio nuove norme nella Legge sulla caccia) e le tempistiche?**

Come illustrato nelle risposte precedenti, le basi legali sull'uso corretto delle recinzioni e sulle relative sanzioni in caso di violazione già esistono e sono ben chiare. Il riferimento principale è dato dall'Ordinanza federale sulla protezione degli animali, che definisce nel dettaglio i comportamenti da adottare per proteggere gli animali da maltrattamenti di ogni genere e che vale per tutti gli animali, domestici come selvatici, con o senza detentore. Va però tenuto presente che anche in tema di recinzioni, regole e vincoli sono l'esito di una ponderazione di vari interessi in gioco. In effetti per la selvaggina qualsiasi recinzione rappresenta inevitabilmente una limitazione dell'habitat naturale.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.*

Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Raffaele De Rosa

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del veterinario cantonale (dss-uvc@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)